

Riguardo alla terza domanda, riferentesi al 7 marzo, quando noi ancora non eravamo al Governo, il sottosegretario del tempo affermò che si era pensato ad una specie di contratto *sui generis*, per il quale l'Amministrazione delle ferrovie avrebbe concesso a delle maestranze, le quali erano sprovviste d'impianti, certi lavori di riparazione di veicoli ferroviari. Ma bisogna pur dire la verità: meglio pensata la cosa, si è visto che il contratto era molto complesso e delicato, in quanto l'Amministrazione ferroviaria avrebbe dovuto essa sorvegliare le stesse maestranze, dare i parchi, i binari delle stazioni, i mezzi e il materiale, e questo con sua grande responsabilità; e in queste condizioni il Ministero credette recedere da quello che era il suo proponimento.

Questa è la schietta verità che debbo pur manifestare all'onorevole interrogante.

Attualmente in provincia di Brescia, in alcuni parchi sono alcuni carri, i quali hanno bisogno di riparazioni di grande rilievo, riparazioni che non possono essere affidate a piccole maestranze locali, sia pure a maestranze di cooperative, ma che non abbiano i mezzi per apportare le riparazioni necessarie, e quindi il Ministero dei lavori pubblici pensa, per la responsabilità che ha, di affidarle a delle maestranze che possano essere attrezzate a questo lavoro.

E poichè questa interrogazione è connessa all'altra che è stata letta, io rilevo, come ho già detto altre volte, che non si può disconvenire sulla insufficienza numerica del personale del Genio civile, ma faccio altresì rilevare all'onorevole Bonardi che ho voluto esaminare le cose, così come è mia consuetudine minutamente, ed ho visto che appunto a Brescia, oltre l'ingegnere capo, vi sono tre ingegneri, cinque geometri, due assistenti, un archivistista e poi, come personale aggiunto, un assistente e tre ufficiali d'ordine, e recentemente, tenendo conto delle giuste preoccupazioni dell'onorevole Bonardi, si è inviato un ingegnere e un geometra. Riconosco anch'io che come dice l'onorevole interrogante, qualche ruota dell'ingranaggio del Genio civile non funziona. Io non debbo dirne le ragioni, ma prometto che questa ruota verrà messa in funzione, onde l'ufficio provveda nel miglior modo possibile ad un lavoro attivo e fecondo. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** L'onorevole Bonardi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**BONARDI.** Vorrei dichiararmi soddisfatto, ma, confesso sinceramente, la esperienza che

detto la prima interrogazione, mi rende peritante.

Riguardo alla sistemazione del porto di Pisogne osserverò soltanto che è un'opera di cui la nostra provincia attende l'esecuzione dal 1907. Su questo punto posso avere qualche speranza, perchè mi si dice che finalmente la gara è stata aperta.

Debbo osservare che, per quanto concerne la questione dei carri ferroviari, non posso convenire nelle conclusioni cui l'Amministrazione ferroviaria è giunta, certo perchè non bene informata.

La Cooperativa Edile di Brescia è un istituto che dispone di tutti i mezzi necessari per le riparazioni dei carri. Credo piuttosto vi sia un po' di diffidenza da parte dell'amministrazione ferroviaria nel giovare delle iniziative private e cooperative.

La mia interrogazione del 7 marzo 1921 rimasta senza effetto ha avuto un esito curioso: dopo la sua presentazione dai parchi di Ghedi, Ospitaletto ecc. sono immediatamente scomparsi i carri da riparare prima che il sottosegretario di Stato rispondesse! Trascorso qualche tempo noi li abbiamo visti ricomparire! Vi si potrebbe provvedere con riparazioni eseguite per mezzo della Cooperativa la quale dà tutte le garanzie se non si vuol perder la speranza di riparazioni sollecite.

Io vorrei che si esaminassero le condizioni in cui si trova tale istituto, e sono certo che se a questo esame presiederà uno spirito di equità e il desiderio di sovvenire alle condizioni del mercato del lavoro nella mia provincia, sono certo, dico, che la soluzione da me prospettata, e da quella cooperativa proposta, dovrà incontrare il consenso dell'Amministrazione.

Non posso dichiararmi soddisfatto per quanto concerne l'altra risposta alla mia interrogazione.

L'onorevole sottosegretario di Stato dice che furono date disposizioni perchè l'ufficio locale del Genio civile provvedesse alle riparazioni del tronco stradale che conduce da Barghe a Ponte Caffaro.

Le assicurazioni ottenute nel luglio di quest'anno avevano fatto nascere molte speranze; oggi io mi sento rispondere che, malgrado gli ordini dati dal Ministero, non solo esso non ha avuto assicurazione che lavori sono stati iniziati, ma non ha neppure ottenuto risposta! Ora, per quel senso di responsabilità e di prestigio che l'amministrazione deve avere, io lascio a lei giudicare su quanto il sottosegretario di Stato ci riferì